



COMUNE DI GORLA MAGGIORE

(VARESE)

NOTIZIARIO

ESERCIZIO 1967

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Nel pubblicare le cifre riguardanti il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 1967 è opportuno renderle per il lettore, degli schiarimenti necessari a renderle meno aride.

Come già riferito in altri articoli del « Notiziario », il Bilancio Preventivo è il binario sul quale si indirizza tutta l'attività comunale. Esso è fonte di notevole impegno per tutte le Amministrazioni, che devono interpretare i desideri del Cittadino, adeguandoli alla necessità della comunità con opportune scelte, che devono tener conto delle particolari situazioni finanziarie.

È anche materia di un lungo dibattito al Consiglio Comunale, che ne discute l'impostazione di ogni settore e che con la sua approvazione dà la possibilità all'Amministrazione di provvedere al funzionamento dei servizi.

Diamo solo notizia delle principali variazioni ed innovazioni apportate allo schema di Bilancio in questione.

ENTRATE - TITOLO I

Categoria 2ª

a) Imposta di famiglia. La previsione di entrata è passata da L. 8.000.000 a L. 8.500.000.

b) I.C.A.P. Riparto Ricchezza Mobile. Scende da L. 6.000.000 a L. 5.500.000. Il motivo di tale riduzione è la deficiente situazione del reddito industriale del nostro Comune.

È auspicabile però che gli organi competenti abbiano a modificare l'attuale sistema di ripartizione (fatto in base ai redditi comunali) con altro che tenga conto dei bisogni delle comunità veramente depresse.

c) Imposta di consumo. Viene mantenuta la previsione di 16.000.000. Anche in questo campo è auspicabile che grosse iniziative edilizie sorgano a contribuire all'aumento del tributo che è uno dei pilastri di ogni amministrazione.

Categoria 3ª

Vede l'innovazione della **tassa raccolta rifiuti solidi urbani**, che prevede una entrata di L. 2.000.000 per l'esazione della tassa per tale servizio, relativa al 2º semestre.

TITOLO II Categoria 1ª

La copartecipazione erariale dell'I.G.E. darà una maggiore entrata di L. 423.772 circa (da L. 3.800.000 a Lire 4.228.772).

Tutti gli altri proventi hanno previsioni pressoché identiche a quelle degli anni precedenti.

Nella parte straordinaria di entrata si nota la voce **Proventi per mutui**, nella quale è stata prevista la somma di Lire 64.000.000 (L. 34.000.000: mutuo da contrarsi con la Cassa DD.PP. assistito dal contributo statale e L. 30.000.000: da contrarsi con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde).

Tali finanziamenti serviranno alla copertura dei programmi di opere straordinarie di cui si darà notizia nelle spese.

SPESA - Per quanto riguarda tale voce si sono apportate le seguenti variazioni nei confronti degli scorsi anni:

Spesa per servizi generali - L'adeguamento degli stipendi e salari alle tabelle contrattuali, gli scatti di contingenza degli stessi, uniti all'aumento delle spese di carattere normale o ordinario (telefoni, posta, stampati, illuminazione, riscaldamento, ecc.) porteranno la spesa dalla previsione di L. 13.154.462 dello scorso anno a quella di L. 13.584.680.

Spesa per ufficio tecnico - È previsto un aumento da L. 1.850.000 a Lire 2.320.000 per effetto della copertura di spese di progetti di alcune opere eseguite o da eseguire e di spese dei collaudi effettuati.

Un'altra voce di considerevole spesa sono le imposte e le Tasse che il Comune deve versare allo Stato e che ammontano per l'anno in corso a L. 555.000 circa.

Per tutte le altre Categorie di spese si nota un costante, leggero aumento dovuto soprattutto all'adeguamento dei costi.

Le innovazioni del Bilancio riguardanti la spesa sono quelle relative al **Servizio Raccolta Rifiuti** che costerà all'Amministrazione Comunale circa Lire

SOMMARIO

Il bilancio di previsione	pag. 1
Vita comunale	pag. 3
La pagina della storia	pag. 5
La vaccinazione contro la poliomielite	pag. 8
Chiarimenti sulla tassa	pag. 8

15) **Acquisto tubi per prolungamento rete idrica.**
Viene deliberato l'acquisto, dalla Soc. Dalmine, di mt. 220 di tubazioni Ø 100 mm. e mt. 100 tubi Ø 11/2 per il prolungamento della rete idrica lungo la Via Como.

Si è provveduto inoltre alla liquidazione delle competenze al Geom. A. Crespi per il 3° quadr. 1966; al pagamento di spese di spedalità; alla liquidazione delle indennità di supplenza per il servizio medico ed ostetrico; alla liquidazione di diritti sanitari, di segreteria e alla idennità di trasferta e per lavoro straordinario al personale.

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 1° DICEMBRE 1966:

Presenti i Signori:

1) Carnelli Luigi - Fagnani Giuseppe - Gianni Carlo - Colombo Giocchino - Caironi Luigi - Banfi Adelfo - Banfi Cesare - Landoni Antonietto - Pigni Angelo - Cicognani Andrea - Vanetti Pasquale - Colombo Pietro - Pozzato Emilio - Caprioli Gaetano - Albé Luigi.

1) **Approvazione conto consuntivo esercizio Finanziario 1965.**

Preso in esame il conto consuntivo redatto dal Tesoriere Comunale « Credito Varesino », viene deliberato di approvarlo nelle seguenti risultanze finali:

— Riscossioni	L. 67.041.356
Pagamenti	» 66.535.321
Fondo di cassa	L. 506.035
Residui attivi	» 26.667.675
Residui passivi	L. 27.173.710
Totale attivo	» 22.153.757

Avanzo di amministrazione L. 5.019.953

2) **Nomina revisore del conto esercizio 1966.**

Vengono nominati i Sigg.:

Banfi Cesare - Cicognani ins. Andrea - Albé Luigi.

3) **Contributo alla sezione A.V.I.S.**

Viene concesso un contributo per l'anno 1966 di L. 30.000.

4) **Ratifica deliberazione G.M. « Contributo assistenza alluvionati ».**

Viene ratificato e confermato il contributo concesso in L. 70.000.

5) **Misura indennità integrativa per l'anno 1967.**

Viene deliberato di adeguare l'indennità integrativa al personale amministrativo nella misura concessa ai dipendenti statali.

6) **Acquisto a titolo oneroso di appezzamento di terreno in Gorla Maggiore per costruzione complesso scuola media statale dai sigg. Eredi Castiglioni.**

Viene deliberato di acquistare dai Signori Eredi Castiglioni Giancarlo, Rosa, Maria Luisa, domiciliati in Milano, un appezzamento di terreno da destinare alla Scuola Media Statale in Gorla Maggiore, che presenta le seguenti caratteristiche: Comune Censuario di Gorla Maggiore - mappale n. 355 - Superficie netta mq. 7.200 - Prezzo unitario L. 500 al metro quadro - Prezzo complessivo L. 3.600.000.

7) **Assunzione di mutuo passivo con la Cassa di Risparmio delle P.P.LL. per lavori di sistemazione del Palazzo Comunale e di alcune strade.**

Viene deliberato di chiedere alla Cassa di Risparmio delle P.P.LL. di Milano un mutuo di lire 30.000.000, per il finanziamento dei lavori di sistemazione del Palazzo Comunale e di alcune strade, da estinguersi in 25 annualità ed al tasso di inte-

resse del 7,50%.

8) Viene inoltre deliberato la ricostruzione della carriera al Medico ed alla Ostetrica condotta per riconoscimento servizi prestati presso altri Enti Locali, in base a quanto disposto dall'art. 1, della legge 15-2-1963 n. 251. Si riconosce inoltre il 6° aumento periodico biennale all'ostetrica condotta e l'8° aumento al medico condotto.

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 1967

Presenti: Carnelli Luigi - Gianni Carlo - Colombo Pietro - Vanetti Pasquale - Montani Emilio - Banfi Cesare - Colombo Giocchino - Canavesi Gino - Pigni Angelo - Landoni Antonietto - Caironi Luigi - Fagnani Giuseppe - Cicognani Andrea - Caprioli Gaetano - Albé Luigi.

1) **Accettazione dimissioni assessore dr. Albé Pasquale.**

L'assessore Dr. Albé P., in seguito al trasferimento del domicilio a Milano, ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio Comunale nel prendere atto delle dimissioni, esprime sentiti ringraziamenti per la faticosa opera svolta dal Dr. Albé nelle mansioni inerenti alla carica.

2) **Approvazione bilancio previsionale esercizio 1967.**
In altra parte del « Notiziario » viene ampiamente illustrato lo schema di bilancio approvato.

3) **Ratifica delibera G.M. 29-12-1966: « Tariffa imposte di consumo 1967 ».**

Si procede alla ratifica.

4) **Nomina rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione del Patronato scolastico.**

Viene nominato il Dr. Franco Ferrè. Il Consiglio esprime un caldo ringraziamento all'Assessore Colombo Giocchino, per l'opera svolta durante il periodo di oltre dieci anni, in cui ha presieduto il locale Patronato scolastico.

5) **Borse di studio ing. Filippo Fumagalli.**

Viene deciso di elargire per l'anno scolastico 1966-67 ai sottotonati studenti le borse di studio ing. Filippo Fumagalli, nella somma a fianco di ciascuno segnata:

1) LUONI Sergio	L. 25.000
2) CARNELLI Antonio	» 20.000
3) BERTOLANI Giorgio	» 15.000
4) ANZANI Franco	» 15.000
5) ALBERTINI Gianni	» 15.000
6) NEGRI Davide	» 15.000
7) GORACCI Marielena	» 15.000
8) MONTANI Luigia	» 10.000
9) LAMPUGNANI Gaetano	» 10.000
10) BANFI Gianni	» 10.000
11) BANFI Angelo	» 10.000
12) ALDIZIO Pier Mario	» 10.000
13) OLGIATI Enrico	» 10.000

La concessione è avvenuta in base agli elencati elementi di profitto e bisogno familiare.

6) **Conferma appalto servizio trasporti funebri quinquennio 1967-1971.**

Viene confermato il servizio alla Ditta Rampini Ernesto di Fino Mornasco.

7) **Modifica contratto appalto servizio distribuzione metano.**

A seguito di rilievi effettuati dalla Giunta Provinciale Amministrativa, vengono apportate alcune modifiche allo schema di contratto per il servizio distribuzione metano.

8) **Ricoveri indigenti e minori a carico del Comune per l'anno 1967.**

Si è provveduto alla riconferma dei ricoveri già disposti per l'anno 1966.

Inoltre si è provveduto ad autorizzare il Personale dipendente a compiere lavoro straordinario durante l'anno 1967 e alla concessione del 6° aumento biennale alla dipendente Ferioli Norma.

Come promesso, continuiamo a pubblicare notizie storiche riguardanti la nostra Comunità, sperando di destare l'interessamento dei giovani per eventuali contributi di ricerche e documentazioni.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il sig. Luigi Tovagliari di Gorla Minore, che ci ha inviato un notevole « studio » sulla diffusione del Cristianesimo nella nostra Valle, con riferimenti storici sull'antica obbidienza esistente in Gorla Maggiore; studio che a suo tempo verrà pubblicato. Invitiamo nuovamente coloro che detengono antichi documenti o pubblicazioni o che sono in grado di fornire documentazioni su fatti interessanti la nostra Comunità in qualsiasi periodo, di sottoporli alla redazione del « Notiziario » - Gorla Maggiore giene sarà grata.

LA PESTE DEL 1630

IN GORLA MAGGIORE E NELLA VALLE OLONA

La peste sviluppata nella Valle Olona nel 1630 è nota soprattutto come la peste di Busto Arsizio ed è la stessa che il nostro grande scrittore e poeta Alessandro Manzoni descrisse così mirabilmente nei « *Pro messi sposi* ».

Sull'argomento abbiamo libri di interesse locale quali: « La Storia di Busto Arsizio », del prof. Pio Bondioli e « La Colonna San Lorenzo e la peste in Busto Arsizio » del prof. Luigi Maino. Quest'ultimo attinse le notizie direttamente da un manoscritto « Storia della peste » che un anonimo del tempo (forse canonico nella Chiesa di S. Giovanni di Busto) ci lasciò, nel quale è descritta la vicenda che interessa la Piaga Bustese ed i Paesi della Valle Olona. Tale manoscritto è finito alla Biblioteca di Amsterdam (Olanda) ed è sempre stato fonte di vivo interesse da parte degli storici.

Altre pestilenze avevano colpito in precedenza la nostra zona e le citiamo per onore di cronaca: quella degli anni 1348, 1400 e soprattutto quella del 1576 (che passò sotto il nome di Peste di S. Carlo), segnalataci dal medico Trivulzio di Gallarate, che ne descrisse la virulenza nel Gallaratese ed in Fagnano Olona.

Per poter spiegare bene al lettore la situazione storica di quel tempo è bene introdurre prima nella dinamica degli avvenimenti del tempo, accennando brevemente alla situazione economica e sociale e alle istituzioni dell'epoca.

Gorla Maggiore faceva parte del Ducato di Milano ed era legata a Busto Arsizio — capo pieve — con altri comuni della Valle e della zona, quali: Cairate, Bergoro, Magnago, Solbiello, Solbiate, Castellanza, Villa Correse, Rescaldà, Rescaldina, Cislago, Gorla Minore, Marnate.

La sede della Pieve, che era stata trasferita nel 1589 da Olgiate a Busto Arsizio da San Carlo, non ebbe solo carattere religioso, ma anche civile. Le località citate avevano i loro Consoli che, quando dovevano trattare questioni di interesse generale,

si riunivano in Busto Arsizio — sotto l'emblema della propria bandiera comunale — per prendere comuni decisioni.

Prevosto della Pieve era il Reverendo Antonio Armiaglio che, come vedremo più avanti, era persona dotata di grande coraggio e pietà, tanto da accattivarsi le simpatie del Cardinal Federico Borromeo, che lo addiva spesso ad esempio di serietà e di fermezza, spronando gli altri ad imitarlo in identici frangenti. Era nativo di Solbiate Olona ed era stato promosso a quell'Ufficio nel 1612.

Le autorità centrali risiedevano a Milano (Governatore Spagnolo) e Busto era la sede dei vari Commissari o Vicari (Provisione, Sanità, ecc.).

In quel tempo l'Italia era sotto la dominazione spagnola e la situazione politica era aggravata dalla lotta per le riforme religiose, che in Europa davano adito a molte volte ai potenti di trincerarsi dietro il paravento della fede per difendere i loro interessi. La guerra dei 30 anni era nel pieno svolgimento e le popolazioni delle nostre valli erano sottoposte alle continue scorrubande di truppe che transitavano in ogni direzione, taglieggiando, saccheggiando ed uccidendo a loro piacimento.

Nel 1627 (come si può leggere nell'Archivio Parrocchiale di Gorla Maggiore) si ebbe il passaggio di truppe napoletane e francesi ed al 1612 risale il passaggio di truppe svizzere.

Nel 1628 entrarono in Italia, attraverso la Valassina, 28.000 fanti e 7000 cavalieri, diretti verso il Mantovano, dove in quel momento era in atto una delle tante contese. In quel momento gli interessi dell'Imperatore Asburgico (Ferdinando II) collimavano con quelli degli occupanti spagnoli, in contrasto con Carlo Emanuele I (Duca di Savoia) alleato al Duca di Nevers, Carlo Gonzaga, risiedente in Mantova, naturalizzato in Francia e promosso sposo di sua figlia. Era in gioco il dominio feudale di Casale Monferrato e le truppe accorse nel Mantovano erano forma-

te per la maggior parte di Lanzichenecchi.

La situazione della zona era quindi incontrollabile e gruppi di armati di ogni nazionalità sciamavano, assaltando borghi e villaggi. Chi con la difesa delle mura e con l'aiuto del presidio di guarnigioni locali poteva difendersi, si doveva ritenere fortunato. Ma i miseri agglomerati agricoli, come il nostro, dovettero subire certamente enormi angherie.

Nelle antiche cronache si legge che ai contadini era giocoforza consigliare ai soldati quanto veniva loro richiesto « e non vi era figura di Santo, ne sottana di prete o di monaca » che potesse tenere a bada la furia scatenata. « Ne qui finiscono i oltraggi et i travagli, perchè queste bestie scatenate facevano il suo mangiare tutto il giorno un pranzo solo a guisa degli animali immondi ».

Vi sarebbero da riempire pagine e pagine con questi accenni, ma si pensa che il lettore abbia già compreso l'enorme travaglio di quei tempi.

La gravità del momento era accresciuta dalla miseria per le varie carestie succedutesi in quei tempi. Le terre venivano lasciate incolte ed il poco raccolto che se ne ricava veniva continuamente tartassato da imposizioni e da decime, che gli occupanti spagnoli (o quelli del momento) imponevano alle stremate popolazioni. Anche la siccità del 1628 ebbe a portare un ulteriore peggioramento; inoltre la campagna d'inverno era battuta dai lupi in cerca di cibo che non esitavano ad attaccare le persone.

Narra il cronista bustese che gli abitanti si nutrivano miseramente: « una buona parte della poveraia mangiava pane di crusca macinata, la quale si vendeva 60 soldi lo storo; mangiavano lupini, rape et herbaggi d'ogni sorta; et le rape si vendevano 16 soldi lo storo, et non se ne trovava, che havereste veduto tutti i poveri correre a garrà a comprare le rape, quando erano condotte in carra dai

3.300.000. La perdita netta per la gestione dell'anno in corso sarà quindi di L. 1.130.000. È da notare altresì che a tale cifra dovrà essere aggiunta l'imposta generale sull'entrata che il Comune assumerà a suo completo carico.

Per effetto dell'assunzione di nuovi mutui la spesa per interessi passerà da una previsione di L. 1.458.942 a L. 3.440.975.

Sempre per tale motivo le quote ammortamento capitale passeranno da L. 2.175.000 a L. 2.893.243.

Le opere di carattere straordinario previste da tali finanziamenti comprendono:

a) Primo lotto di costruzioni della Scuola Media (n. 3 aule oltre ai servizi generali e quelli inerenti al funzionamento della scuola) per un importo di L. 34.000.000.

b) Sistemazione dell'ala centrale del **Palazzo Comunale** per L. 16.000.000.

c) Sistemazione della rete di fognatura e bitumazione di alcune vie del paese per L. 14.000.000.

Notevole è l'accantonamento del fondo di riserva che potrà, con il fondo per le spese impreviste, aiutare nel futuro le deficienze di finanziamento delle opere straordinarie. Per il fondo di riserva sono state stanziare L. 1.403.295; per il fondo spese impreviste L. 200.000.

Si deve inoltre tener presente che durante il corso dell'esercizio si verificano alle volte degli spostamenti nelle spese.

Questi spostamenti possono essere fatti mediante apposite deliberazioni della Giunta Municipale. Per esempio, la previsione della spesa per lo sgombero della neve era prevista in L. 100.000; per sopprimere alla maggior spesa imprevista, dovuta alle abbondanti nevicate, occorre deliberare lo storno di fondi da un altro articolo che risulti attivo oppure prelevare fondi dalla riserva.

Il ricorrere più o meno a tali metodi dipende essenzialmente dalle disponibilità o dalle ristrettezze in cui versa l'Amministrazione.

Il lettore avrà la possibilità di dare uno sguardo al prospetto generale che dà una completa visione della varietà dei proventi e degli interventi.

ENTRATA

TITOLO 1° - ENTRATE TRIBUTARIE

Cat. 1ª

Sovrimposte alle imposte dirette erariali L. 1.123.471

Cat. 2ª - Imposte » 30.494.000

a) Imposta di famiglia L. 8.500.000

b) Imposta indust., commercio, arti e professioni » 5.500.000

c) Imposta di consumo » 16.000.000

d) altre imposte » 494.000

Cat. 4ª - Tasse » 2.270.000

a) Tassa trasporto rifiuti L. 2.000.000

b) altre » 270.000

TITOLO 2° - ENTRATE PER

COMPARTICIPAZIONE A TRIBUTI ERARIALI

Cat. 1ª - Imposte e tasse sugli affari (i.g.e. - pubb. spec. - giochi abilità) . . . » 4.983.772

Cat. 2ª - Compensazione di minori entrate tributarie » 301.000

TITOLO 3° - ENTRATE

EXTRATRIBUTARIE

Cat. 1ª - Proventi speciali (diritti stato civile, segreteria, sanitari, ecc.) . . . » 445.000

Cat. 2ª - Proventi servizi pubblici minori » 445.000

a) acquistato L. 5.400.000

b) concessioni cimiteriali » 2.700.000

c) altre » 250.000

Cat. 3ª - Contributi (cont. istruz. pubb.) » 1.787.420

Cat. 4ª - Proventi beni comunali . . . » 800.000

Cat. 5ª - Interessi attivi » 10.000

Cat. 7ª - Concorsi, rimborsi e recuperi » 700.000

Cat. 8ª - Partite ch esi compensano nella spesa (Ritenute sugli stipendi personale) » 963.000

Titolo 5° - Entrate provenienti dall'assunzione di mutui » 64.000.000

Titolo 6° - Partite di giro » 1.260.000

TOTALE ENTRATA L. 117.487.063

SPESA

TITOLO 1° - SPESE CORRENTI

Sezione 1ª - Amministrazione Generale

Rubrica 1ª - Organi istituzionali . . . L. 50.000

Rubrica 2ª - Servizi generali » 13.584.680

a) Retribuzioni al personale e contributi . . . L. 9.298.000

b) Spesa d'Ufficio Stampati-posta-telef. bollatura atti e reg., abbonamento

a riviste, ecc. » 1.300.000

c) Riscaldamento e illuminazione . . . » 1.000.000

d) Spese contrattuali e d'asta » 1.000.000

e) Servizio ispettivo » 100.000

f) Servizio elettorale » 100.000

g) Altre spese » 786.680

Rubrica 3ª - Ufficio tecnico comunale » 2.320.000

a) Salario e contributi stradino L. 1.320.000

b) Spesa progettazione, perizie, ecc. » 1.000.000

Rubrica 4ª - Servizio anagrafe e stato civile » 40.000

Rubrica 6ª - Gestione e conservazione patrimonio » 555.000

a) Imposte, sovrimposte e tasse L. 500.000

b) Assicurazione incendi e res. civile » 55.000

Rubrica 7ª - Servizio accertamento e risc. tributi » 100.000

Rubrica 9ª - Affari di culto (Contributo oratorio) » 100.000

Sezione 4ª - SICUREZZA PUBBLICA

Rubrica 1ª - Polizia locale » 1.735.000

Sezione 5ª - ISTRUZIONE E CULTURA

Rubrica 2ª - Istruzione primaria . . . » 1.620.000

a) Retribuzioni al personale e contributi . . . L. 1.020.000

b) Spese diverse per le scuole elementari . . . » 600.000

Rubrica 7ª - Assistenza scolastica . . . » 959.250

a) Contributo patronato L. 159.250

b) Trasporto alunni scuola media » 600.000

c) Borse di studio » 200.000

Rubrica 12ª - Interessi passivi ed oneri vari su mutui per costruzione edifici scolastici » 390.122

Sezione 7ª - AZIONE ED INTERVENTI

IN CAMPO SOCIALE

Rubrica 1ª - Servizio di vigilanza e profilassi igienico-sanitariale » 561.000

Rubrica 2ª - Vigilanza zootiatica (servizio veterinario) » 200.000

l'anno 1632 si sale a 13, nell'anno seguente a 12, nel 1634 infine a 10.

Considerare quindi una mortalità del 35-40% non è fuori di luogo.

La popolazione di quel tempo doveva essere attorno ai 600-800 abitanti. Di certo, molto più tardi nel 1650, risultava di 80 fuochi (famiglie).

Le autorità bustesi disposero che nei luoghi colpiti, Lonate, Samarate, Cardano, Gallarate e Gorla Maggiore, « siano mandati *delli nostri chirurghi e delli commissari, degli homini, delle donne pratiche di questi bisogni di peste, a curarli, purgarli delle robe e delle case, del che sia lodato e ringraziato il Signore* ».

Anche Gorla Minore fu colpita dal morbo ed il Capitano Ferrario inviò il primo Commissario che si ritrovò in Busto « *per provvedere ai bisogni di quella villa* ».

Nell'altro alla popolazione di Gorla Maggiore si distinsero i Frati del Monastero di Sant'Antonio di Moncucco (Carminiti) e ciò risulta da una lettera autografa che il Prevosto Arninaglio inviò al Parroco di Gorla Maggiore in data 14 novembre 1630 e che trovasti in archivio. Nella stessa lettera il buon Prevosto, reintera (come era intenzione del Card. Federico Borromeo) il Cappellano della Chiesa di San Carlo di Gorla Maggiore, il Prete Gio. Gallo, ritenendolo guarito dalla peste e lo segnalò per lo zelo dimostrato, come Curato, durante il periodo in cui lo la sede era vacante.

Del Parroco deceduto Don Diamante Croce discendente dalla nobile famiglia dei Della Croce — feudatari di Sacconago — (che ebbero in seguito il titolo Marchionale) abbiamo il testamento. Dalle disposizioni dettate emanò una grande bontà di animo. Redatto il 6-8-1630 all'approssimarsi del male, vi è disposta la distribuzione di ben 12 stara di misura e 4 stara di segale ai poveri, oltre al condono di debiti che alcuni contadini avevano verso la Chiesa Parrocchiale. Fondò anche la Cappellania della Beata Vergine Maria, con ampia dotazione di beni, per la celebrazione di S.te Messe. (Questa istituzione è durata fin quasi ai nostri giorni). Don Diamante era nato a Sacconago nel 1561 ed aveva assunto la Cura di Gorla Maggiore nel 1585 per ordine di San Carlo. Il nostro Paese, orgoglioso di averlo avuto Pastore, gli ha dedicato una via.

A succedergli nella cura delle anime venne eletto Padre Annibale Viganò.

Fra Piantanida aiutò nell'opera di conforto degli appestati, somministrando i Santi Sacramenti.

In quell'epoca molte furono le famiglie completamente distrutte dalla peste: famiglia Almasio, Lupi, Gollona. Primo (quest'ultima era la famiglia del Console) ed i loro beni

vennero legati per loro estrema volontà alla Chiesa Parrocchiale o a quella di San Carlo.

Del Lazzeretto, che doveva essere stato istituito in quel tempo, non abbiamo nessuna nota. Il Lazzeretto che tuttora esiste a nord, verso l'estremo confine Comunale, fu meta di pellegrinaggio religioso nel giorno dei Santi, fino a pochi anni fa. Mani pietose (reduci del CISR in Russia) posero una croce di ferro per perpetuarne il ricordo e per onorare i nostri avi.

Non risultano sepolture nella chiesa di San Carlo durante quella peste. Tale usanza venne iniziata verso il 1700 circa ed i resti che furono rintracciati negli scorsi anni nel sottosuolo della chiesa si riferiscono certo alle epidemie di colera degli anni 1836-1850.

Molti nella zona furono i Preti premiati per lo zelo dimostrato: Padre Giacomo Capriolo, parroco di Gorla Minore, eletto prevosto di S. Lorenzo; Padre Moia, eletto parroco di Gorla Minore; Padre Maltoni di Fagnano, fatto prevosto di Corbetta e Padre Ugerio della cura di Gorla Maggiore, premiati per aver somministrato i S. Sacramenti agli appestati della Cura di Bosisio.

L'effigie del prevosto Arninaglio e del Capitano Ferrario si possono ammirare in un suggestivo quadro esistente nella chiesa di S. Michele di Busto Arsizio.

Un documento, pure esistente nella Parrocchiale, dimostra che in quel tempo la Comunità Gorlese si era indebitata per L. 675 con un certo sig. Castiglioni di Lonate Ceppino e che tale situazione era stata portata a conoscenza del popolo radunato al suono delle campane.

Ma i guai non dovevano finire con la peste. Il 12 dicembre 1630 un gruppo di 400 fanti e 914 cavalieri polacchi e alemanni, senza disciplina, vennero a Busto ed il Cancelliere Bassino dovette darsi da fare a distribuirli nei Paesi della Valle previo accordo con i consoli dei villaggi, che dovevano provvedere alle spese di alloggiamento e di mantenimento.

Vennero destinati in Castellanza, Castegnate Sacconago, Marnate, Ciasago, Prospiano, Rescalda, Rescaldina, Lonate, Gorla Minore e Gorla Maggiore. Vissero alle spalle delle schinte popolazioni fino al 18 giugno del 1631, lasciando un ricordo che il cronista così sintetizza: « *all'infermo non poteva essere peggiore* ».

Le spese di mantenimento per il villaggio di Gorla Minore, furono anticipate dai fratelli Garlo e Francesco Maria Terzaghi (divenuti poi Feudatari di Gorla Minore e di Gorla Maggiore) ed il Comune di Gorla Minore nell'anno 1920 all'atto della divisione dalla frezione di Gorla Maggiore, *ne assumeva il carico del censo, costituito su un capitale di L. 5.000 e gravante per L. 132,99 an-*

nuali, come risultava dall'atto rogato nel lontano 12 giugno 1631 dal notaio Besozzi alla presenza del sindaco del tempo Galeazzo Abduia fu Giacobbe.

La liberazione dalla peste venne data il 7 dicembre 1631 e finì l'isolamento. Il 15 agosto 1632 venne celebrata una grande festa in onore della Madonna Assunta ed a Busto convennero gli abitanti della Valle, invitati per ringraziare la Beata Vergine per la fine del morbo. In quel tempo venne deciso il pellegrinaggio annuale al Sacro Monte di Varese, da tenersi il 24 aprile, nel giorno di San Giorgio. Tale usanza durò fino alla seconda guerra mondiale.

Le tribolazioni della zona però non terminarono; altre volte le nostre chiese dovettero essere il rifugio di uomini e donne che, nell'intento di salvare qualcosa dalle altrui brame, vi nascondevano masserizie ed animali.

Le conseguenze di tale situazione durarono fino ai giorni nostri.

BIBLIOGRAFIA:

Pio Bondioli: La storia di Busto Arsizio.

Luigi Grampa: La storia di Busto.

Luigi Malno: La Colonna di S. Lorenzo e la storia della Peste.

Alessandro Manzoni: I promessi sposi.

★ ★

INTENDENZA DI FINANZA DI VARESE

Prot. n. 56839/66 Rep. VI

Varese, 11

Ai Signori

Sindaci dei Comuni della *Provincia*

Oggetto: *Schede per la dichiarazione unica dei redditi da presentare nel 1967.*

Prego la S.V. di tenere esposto all'Albo di codesto Comune il seguente comunicato:

« Il Ministero delle Finanze, per realizzare economia nella spesa e per sollevare gli Uffici Distrettuali delle I.D.D. da gravosi incarichi, ha disposto la sospensione dell'invio al domicilio dei contribuenti delle schede per la dichiarazione dei redditi da presentare nel 1967.

Le schede medesime potranno essere ritirate dai contribuenti gratuitamente presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette od acquisite presso le rivendite di generi di Monopolio secondo modalità che la Amministrazione si è riservata di comunicare ».

Ringrazio e resto in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

p. l'Intendente
l'Intendente aggiunto
(F. AMITRANO)

forastieri, come fanno le pecore che vanno alla pastura ».

Le condizioni igieniche erano precarie. Le case umide e buie (poche in muratura e decentemente costruite) e l'abbandono di ogni attività contribuiva ad accrescere il disordine morale e materiale della povera gente.

Il nostro cronista accenna poi ad un fatto che merita di essere riferito: l'invasione dei topi. « Cosa di grande meraviglia et di non poco stupore seguì l'anno 1630, quasi incredibile a chi non è stato proprio in fatto et chi non l'ha veduto a occhi, che in quell'anno regnasse tanta quantità di ratti, che quasi difficilmente le persone potevano difendersi, nè di giorno nè di notte, dalla gran molestia et importuna rabbia di questi animali, che non si poteva salvare cosa alcuna per il gran numero di quelli MUSSI (dal latino Mus - topo) nè vi era casa che non vi regnassero a centinaia, et di grossezza talmente smisurata che mettevano terrore a vederli in squadriglie, come se fossero tanti cagnoletti; et tanto danno facevano dappertutto, che non si potrebbe stimare, ma molto di più nei panni di lana e di lino; erano talmente arrabbiati di fame, che rostinavano li uschi (uscì) et le finestre per entrare ed uscire, come se fossero tanti cani. Tutto questo per permissione divina ».

In questo clima la peste attecchì facilmente, portata dai Lanzicheneschi (come testimonia il Manzoni nei « Promessi sposi »).

Nel 1628 si sviluppò nel Lecchese e poi di lì a Milano, mietendo un enorme numero di vittime. Di lì si insinuò a Saronno (Ne fece le spese il medico che per primo dette l'allarme, il quale venne ucciso dai cittadini indignati) per spingersi sino a Villa Cortese e insediarsi a Busto Arsizio.

In quel borgo pare fosse portata da un certo Merone, garzone di un Ufficiale, morto di peste in Valbellina. Così riuscì ad eludere la sorveglianza delle guardie poste intorno alle mura del borgo e contaminò la popolazione col morbo che portava con sé. La peste si diffuse fulmineamente nel febbraio del 1630 in Busto Arsizio ed il male crebbe con facilità anche a causa dell'ignoranza del popolo che cercava con ogni mezzo di tenerlo nascosto.

Era in quel tempo addetto alla Polizia in Busto Arsizio un certo Capitano Ferrario, uomo di polso, capace di usare metodi adatti al controllo del male e di organizzare i servizi di prevenzione. Il borgo di Busto ed i paesi della Valle gli devono riconoscenza, perchè organizzò il servizio di disinfezione degli indumenti, adattando a tale uso il Mulino della Garottola in Olgiate Olona, provvedendo all'istituzione del Lazaretto per la sepoltura e la cura degli infetti ed organizzando pure il

trasporto degli ammalati per mezzo dei famosi Monatti.

Richiese l'aiuto di medici, chirurghi, infermieri con personale maschile e femminile (chiese anche l'aiuto del medico del Cardinale Federico Borromeo) ed inviò nei vari paesi colpiti commissari, medicinali e quanto poteva occorrere.

Al contrario l'autorità Centrale (i feudatari ed il Governo di Milano) rimase assente e tanto grande fu il danno, che in qualche rione di Busto (a detta del nostro cronista) la morte sopprese il 75% degli abitanti.

A Busto Arsizio il Commissario per le providenze sanitarie, non essendo stato ritenuto abbastanza energico, venne traslocato a Gorla Minore e sostituito con un certo « Herba », che, venuto in compagnia del figlio, si lasciò prendere dalla gola: « entrava in quelle stanze — sgombrata dagli appetati morti — et si serviva delle comodità, pigliando carne salata, dei prescittiti, dei salsicconi et formaggi et robbiole et squisiti vini, così che in tre soli giorni morì ».

In mezzo a tante disgrazie le popolazioni dei villaggi intorno a Busto non isettero a guardare e, sull'esempio del grande Arcivescovo Cardinal Federico Borromeo, inviarono una dopo l'altra i loro aiuti materiali al borgo stremato.

Cairate fu il primo paese ad accorrere nei giorni 22 e 25 aprile e 3 maggio 1630 con aiuti in farina e grantaglie, seguito da Cardano, Solbiello, Lonate, Samarate, Marnate, Fagnano, Sacconago, Cuggiono, Maggno, Dairago, Vanzaghello, Bienate, Gorla Minore ed altri, che offrirono vettovaglie di ogni specie.

Il 9 maggio 1630 la cronaca annota che fu la volta del parroco di Gorla Maggiore, Don Diamante Croce. Accompagnato da 3 cappellani di sua terra recò « i doni di questo luogo assai popolato et numeroso sotto la guida di un pastore buono et molto pio; fu honorato la nostra terra di una assai abbondante et accompagnata da 4 sacerdoti:

Pane di frumento di soldo n. 100

Pane di mistura di soldo n. 48

Ova (nuova) danzene 15 e mezza.

Il signor Curato diede poi del suo: Pane di mistura moggia 2 ».

Verso la fine di luglio il morbo cominciò a declinare in Busto ed iniziò invece ad espandersi nella Valle e nella zona. Come già era accaduto nel borgo, vennero incolpati degli untori che « ungendero con artifizii portate e finistre » infettavano il popolo. Tanto era diffusa la superstizione, che qualcuno ci rimise la vita; come quel tal soldato che venne accusato di aver diffuso il male, ungendero le porte di casa Fagnani a Castellanza. Per dare un'idea della superstizione esistente, riferiamo che in quell'epoca i signori Governatori del magistrato dell'Arte dei Medici « ave-

vano autorizzato a vendere al prezzo di soldi otto, ovvero grana sette » una miscela valevole come difesa contro la peste.

Tale miscela era stata resa nota dagli untori (che la usavano come profilattico contro la peste) prima di essere giustiziati:

Ricetta contro la peste

recipe zolfo	once	n. 1
arsenico	»	» 1
foglie di San Pietro	foglie	» 1
foglie di raffano	»	» 1
incenso palestino	once	» 6
garofani	»	» 9
foglie di cantaura	»	» 1
miragrani	»	» 1
radice di verbena	»	» 1
radice di zenzero	»	» 1
orce di granato	»	» 1
masiice	»	» 5
semi di ruta	»	» 30

Pesti il tutto e ridotto in polvere grossamente messo in un sacchetto di raso o di damasco, od altro drappo che abbia corpo acciò detta polvere non esca, e poi si porti al collo sopra il giubbone e l'inverno sopra la camicia, acciò il sudore non guasti ».

Ma riprendiamo il filo della cronistoria. Da Castellanza il male si diffuse tra i paesi della Valle « senza possibilità di difesa, come un fiume che abbia rotto le dighe e avanza infiltrandosi dove trova un passaggio ». A Gorla Maggiore la peste arrivò verso la fine dell'anno 1630.

Dal libro dei battesimi della nostra Parrocchia di S. Maria Assunta rileviamo che il Curato Don Diamante Croce il 20 Ottobre 1630 registra il suo ultimo battesimo. La scrittura non è più quella di un tempo; si dimostra vergata con mano tremante: segno certo che il male aveva già intaccato la sua persona. Sullo stesso libro una mano anonima (certo qualche ispettore della Curia Arcivescovile) vergò poi, dopo l'atto, una croce (†) colla dicitura: *Morte del Parroco - Inizio pestilenza*. Dal detto registro risulta dunque evidente che la gravità del male ebbe il suo acme nei mesi di ottobre-novembre. Peccato che non sia possibile rintracciare il « libro dei morti ». Si sarebbe potuto constatare la gravità del morbo che colpì una popolazione già ridotta agli stenti anche a Gorla Maggiore.

Potremo però dare un'idea ai lettori della forte percentuale di decessi, tentando di comparare i battesimi degli anni precedenti il 1630 a quelli battezzati negli anni seguenti la peste e trarne le relative conclusioni. Nei tre decenni, dal 1600 al 1629, la media annuale dei battezzati fu:

n. 28 annualmente nel 1° decennio
n. 31 annualmente nel 2° decennio
n. 24 annualmente nel 3° decennio.

Nell'anno 1629 i battezzati furono 21. Nell'anno 1630 i battesimi si ridussero a 9 (5 maschi e 4 femmine), e nel 1631 a soli 6 (femmine). Nel-

Rubrica 4 ^a - Illuminazione pubblica (cannonone annuo)	»	4.000.000
Rubrica 5 ^a - Servizio idrico (spesa acquedotto)	»	4.000.000
Rubrica 7 ^a - Servizio nettezza urbana (raccolta e trasp. rifiuti solidi urbani)	»	3.300.000
Rubrica 9 ^a - Servizio necroscopico e cimiteriale	»	200.000
Rubrica 10 ^a - Servizio disinfezioni	»	50.000
Rubrica 12 ^a - Assistenza medico chirurgica	»	2.250.000
Rubrica 13 ^a - Assistenza ostetrica	»	1.010.000
Rubrica 14 ^a - Assistenza ospedaliera	»	600.000
Rubrica 15 ^a - Assistenza farmaceutica	»	20.000
Rubrica 16 ^a - Assistenza infanzia	»	250.000
Rubrica 18 ^a - Assistenza indigenti e inabili al lavoro	»	800.000
Rubrica 19 ^a - Interventi vari nel campo sociale (Contributi consorzio antivenere, antitubercolare e lotta contro i tumori)	»	900.000
Rubrica 21 ^a - Interessi passivi e doneri vari per mutui per acquisto, cimitero, fognature	»	2.044.258
Sezione 8 ^a - AZIONE ED INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO		
Rubrica 1 ^a - Interventi per agricoltura	»	50.240
Rubrica 7 ^a - Contributi per feste, manifestazioni, ecc...	»	200.000
Rubrica 9 ^a - Viabilità interna	»	1.500.000
a) Spesa sgombero neve L.	100.000	
b) Manutenzione e riparazione vie	»	800.000
c) Segnaletica stradale »	600.000	

VITA COMUNALE

GIUNTA MUNICIPALE

- Acquisto tubazioni per prolungamento rete idrica. Viene liquidata la spesa di L. 222.798 per acquisto di tubazioni per il prolungamento della rete idrica lungo il Viale Europa.
- 2) Liquidazione parcella al notaio Zanzi per onorari.
- Sono liquidate in L. 190.000 gli onorari per atto permuta terreno prolungamento Via G. Verdi.
- 3) Contributo assistenza pro alluvionati. Viene concesso un contributo di L. 70.000.
- 4) Approvazione elenco variazioni ruoli imposte e tasse comunali. In base a quanto disposto dal T.U. per la Finanza Locale, viene approvato l'elenco delle variazioni da introdursi nel ruolo delle imposte e tasse comunali.
- 5) Disciplina orari esercizi commerciali per l'anno 1967. Viene deliberato di non proporre alcuna modifica agli orari vigenti per gli esercizi commerciali per l'anno 1967.
- 6) Approvazione ruolo principale tributi locali per l'anno 1967. Viene approvato il ruolo e trasmesso all'Intendenza di Finanza per il visto di esecutività.
- 7) Nuova tariffa per la riscossione delle imposte di consumo per l'anno 1967. In base alla tabella dei valori medi dei generi soggetti ad imposta di consumo determinati dalla apposita Commissione Provinciale, viene approvata la nuova tariffa per l'applicazione dell'imposta di consumo per l'anno 1967.
- 8) Acquisto materiale toponomastico.

Rubrica 10 ^a - Interessi per costruzione e sistemazione strade	»	3.440.975
Sezione 9 ^a - ONERI NON RIPARTIBILI		
Rubrica 2 ^a - Sgravi e rimborsi imposte e tasse	»	400.000
Rubrica 6 ^a - Fondo di riserva	»	1.402.295
Rubrica 7 ^a - Fondo spese imprevisite	»	200.000
TITOLO II - SPESE IN CONTO		
CAPITALE		
Sezione 1 ^a - AMMINISTRAZIONE GENERALE		
Rubrica 2 ^a - Manutenzione straordinaria beni immobili (Sistemazione Palazzo comunale)	»	16.000.000
Sezione 5 ^a - INVESTIMENTI PER L'ISTRUZIONE SECONDARIA		
Rubrica 3 ^a - 1° lotto edificio scuola media	»	34.000.000
Sezione 7 ^a - AZIONE ED INTERVENTI IN CAMPO SOCIALE		
Rubrica 2 ^a - Illuminazione pubblica	»	500.000
Sezione 8 ^a - AZIONE ED INTERVENTI		
Rubrica 4 ^a - Investimenti per la viabilità - Sistemazione strade	»	14.000.000
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI		
Quote di capitale comprese nella annualità di ammortamento di mutui relativi a finanziamento di opere pubbliche	»	2.893.343
TITOLO IV - CONTABILITÀ SPECIALI		
Parite di giro	»	1.260.000
TOTALE SPESE L.	117.487.063	

- Viene liquidata la spesa di L. 230.000 alla Ditta ISOV. di Gorgonzola, per la fornitura di cartelli indicatori per le nuove vie del Comune.
- 9) Variazioni bilancio esercizio 1967 per storno di Fondi. Visto che alcuni stanziamenti di spesa del Bilancio in corso si sono dimostrati insufficienti rispetto agli impegni, mentre altri presentano stanziamenti superiori, viene deliberato di apportare le seguenti variazioni al bilancio esercizio 1966:
- maggiori previsioni L. 4.060.343
- maggiori spese L. 4.060.343
- 10) Liquidazione spese a calcolo. Sono liquidate spese per ordinaria amministrazione per L. 5.230.105 e L. 1.652.375.
- 11) Liquidazione spesa sostenute dall'Economio comunale. Viene provveduto al rimborso della spesa sostenuta dall'economio comunale per L. 228.125.
- 12) Liquidazione finale spesa lavori sistemazione marciapiedi di via Garibaldi. Viene liquidata alla Impresa Guerini di Legnano la somma di Lire 998.263 per lavori di sistemazione dei marciapiedi in Via Garibaldi.
- 13) Approvazione 2° stato di avanzamento lavori di ampliamento del cimitero comunale. Viene deliberato di approvare il 2° stato di avanzamento e di corrispondere all'Impresa Bandiera di Castellanza un acconto di L. 8.500.000 per i lavori di sistemazione del cimitero comunale.
- 14) Liquidazione finale lavori sistemazione via Giorgetti e piazza S. Carlo. Viene deliberato di approvare il certificato di regolare esecuzione dei lavori di sistemazione di Via Giorgetti e Piazza S. Carlo da cui risulta la liquidazione finale di L. 9.492.134.

LA VACCINAZIONE CONTRO LA POLIOMIELITE

I recenti episodi manifestatisi in alcuni Comuni delle Puglie, Calabria e Sicilia hanno messo in luce nella sua preoccupante realtà il problema epidemico della poliomielite.

Nel mese di novembre scorso 23 bambini di quelle regioni sono stati colpiti dalla malattia. Alcuni in forma paralitica, altri invece mortalmente.

Quasi tutti i bambini colpiti avevano meno di un anno e nessuno di essi risultava vaccinato.

Gli esami di laboratorio dimostrano responsabile, dei suddetti casi, un virus che, se trattato con la somministrazione ai bambini delle due gocce della prima dose di vaccino, certamente li avrebbe risparmiati dalla morte e dall'invalidità permanente.

Dopo quanto è stato fatto con la propaganda a mezzo radio, televisione, stampa, ci si domanda quanta parte di tanta tragedia (trattandosi di 23 vite umane) sia imputabile all'ignoranza, ai pregiudizi o alla criminosa negligenza delle rispettive famiglie. Infatti, oltre ai doveri morali

che inducono i genitori a far vaccinare i propri figli, nelle ricordate circostanze si è anche eluso e trasgredito il preciso disposto di legge che obbliga la vaccinazione ai lattanti dal quarto mese di vita.

Dimostrato che nelle nazioni in cui si è effettuato l'intero programma di vaccinazione si è avuta la totale scomparsa della malattia, diventa imperativo per noi che la vaccinazione di massa si estenda a tutti i bambini in età minacciata di contagio, cioè a tutti i soggetti in età infantile e giovanile.

L'opera immunizzante, quindi, deve continuare con ritmo incessante fino all'esaurimento del fondamentale programma della vaccinazione di massa. Quando sarà così effettuata la vaccinazione di base, basterà mantenere integro lo stato immunitario del Paese vaccinando tutti i lattanti dall'inizio del 4° mese di vita, come del resto già prescrive la legge.

Le nuove modalità infatti sanciscono, a rischio di sanzioni a carico dei genitori e tutori inadempienti, la vaccinazione dei bambini al 4°

5° e 6° mese di età rispettivamente con ciascuna delle tre dosi e, sei mesi dopo, con la dose trivalente di richiamo.

Solo se questo programma già da tempo disposto e divulgato dall'Autorità Sanitaria sarà integralmente attuato, si realizzerà l'interruzione della trasmissione a catena dei virus poliomialitici, presupposto della completa scomparsa della malattia. Nel nostro Comune lo svolgimento di questo programma è a buon punto, anche per il senso di responsabilità dimostrato dai genitori che tanta parte di merito hanno nella soluzione di un problema di così tremende conseguenze.

Dal canto loro Autorità Comunali e Ufficiale Sanitario, in collaborazione, stanno facendo tutto ciò che è in loro potere per attuare per intero questo programma, non tralasciando di sottolineare ancora una volta l'accorata esortazione ai genitori di abbandonare ogni sorta di pregiudizio, di negligenza nei confronti di questo impegno e di compiere per intero il proprio dovere per non rendersi responsabili di attentati alla vita dei propri figli.

SERVIZIO RIFIUTI

CHIARIMENTI SULLA TASSA

Sono pervenute diverse istanze dai cittadini riguardanti i critteri di istituzione e di applicazione della tassa per il servizio raccolta rifiuti urbani.

A chiarimento di quanto sopra si precisa che il servizio è stato istituito per tutto il territorio comunale e perciò tutti i locali esistenti sono soggetti alla tassazione senza possibilità di esclusione.

Per quanto si attiene all'applicazione della tassa, poichè si tratta di imposizione avente carattere tributario, essa è dovuta anche se, di fatto, la persona intende di non usufruire del servizio. Le modalità di applicazione sono stabilite in base ai principi informatori della legge, che prevede la tassazione in rapporto alla superficie dei locali e non in base al numero delle persone componenti i singoli nuclei familiari, nè ed altre forme, sebbene in alcuni casi possano sembrare più logiche e consone.

Popolazione residente al 1° gennaio		M	F	MF	M	F	MF
<i>Movimento naturale:</i>							
<i>Nati vivi</i>							
1. nel Comune	28	17	45	2	1651	1721	3372
2. in altro Comune (atti trascritti)	30	17	47				
TOTALE	58	34	92	2			
<i>Morti</i>							
1. nel Comune	10	8	18				
2. in altro Comune (atti trascritti)	6	4	10				
TOTALE	16	12	28				
Differenza tra nati e morti (±)					+14	+5	+19
<i>Iscritti</i>							
1. provenienti da altri Comuni	37	42	79	M	F	MF	
2. provenienti dall'estero	—	—	—				
TOTALE	37	42	79				
<i>Cancellati</i>							
1. per altri Comuni	54	54	108				
2. per l'estero	2	3	5				
TOTALE	56	57	113				
Differenza tra iscritti e cancellati (±)					—19	—15	—34
Incremento o decremento (punto 4 ± punto 7)					—5	—10	—15
Popolazione residente alla fine del mese					1646	1711	3357

Comune di Gorla Maggiore NOTIZIARIO

Edito a cura del Comune di Gorla Maggiore (Varese)
DIRETTORE RESPONSABILE: CARNELLI LUIGI - Sindaco